

LA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ

REDATTRICE: Caterina Ammendola

1. PREMESSA

Quella di seguito illustrata è l'analisi dell'attività consultiva svolta dalla Commissione Pari Opportunità nel periodo gennaio-dicembre 2014.

In tale arco di tempo, la Commissione si è riunita complessivamente 17 volte, esprimendo 6 pareri obbligatori su proposte di deliberazione, 8 su proposte di legge e 4 osservazioni.

La Commissione nei pareri emessi, ha inteso promuovere l'attenzione sistematica alla trasversalità delle politiche di genere in tutti gli atti normativi e di programmazione per un'applicazione concreta della strategia del *gender mainstreaming*, cercando quindi di valutare gli effetti, eventualmente discriminatori, dei diversi provvedimenti proposti.

Tutto ciò nella convinzione che la parità uomo-donna debba essere intesa come implementazione delle diverse politiche regionali ed elemento essenziale della crescita socio-economica dell'intera Regione.

2. ANALISI DEI PARERI ESPRESSE DALLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 441: ISTITUTO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DELLA TOSCANA (IRPET). COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI. SOSTITUZIONE DI UN COMPONENTE. OSSERVAZIONI

Detto provvedimento è stato deliberato nella seduta della Commissione Pari Opportunità del 18 febbraio 2014.

In merito a questo provvedimento la CRPO osserva che verrà nominato un membro in sostituzione del Sig. Lotti Francesco nel collegio dei revisori dei conti che attualmente, è formato da n. 3 componenti uomini e le proposte di candidature pervenute sono 6 di cui una sola donna.

La Commissione Regionale Pari Opportunità chiede di assicurare l'equilibrio fra i generi in virtù della quale è stata, anche, istituita La Banca dei Saperi delle Donne.

La B.d.S, istituita con legge regionale 16/2009 "Cittadinanza di genere", all'articolo 4 -Rappresentanza e partecipazione delle donne- enuncia il principio che intende facilitare il passaggio dall'astrazione dei principi enunciati, alla concretezza delle azioni positive. Gli organi di rappresentanza, così come qualunque altro ente pubblico o ente partecipato della nostra Regione, potranno facilmente accedervi per ricercare i profili che rispondono ai requisiti richiesti per eventuali designazioni.

In funzione di quanto sopra detto, il principio secondo cui i provvedimenti di nomina quali quello in esame, non sono tuttavia sottratti, come tali, al principio di legalità ed in primo luogo al rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento: tra questi, quello delle pari opportunità tra uomo e donna di cui alle citate fonti costituzionali, legislative e statutarie.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N.191 “PIANO SANITARIO E SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2012-2015”

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità del 1 luglio 2014.

La CRPO condivide, nella sostanza, l'impostazione di fondo del Piano.

Auspica che, dopo questo lungo percorso di formazione, l'iter di esame ed approvazione del PISSR si concluda il prima possibile, per poter dare avvio al lavoro di definizione della nuova legge regionale sull'integrazione socio-sanitaria e tradurre nei necessari provvedimenti attuativi gli indirizzi di programmazione di un comparto fondamentale anche in ragione della profonda crisi socio-economica che stiamo vivendo, dei problemi sul lavoro e della disoccupazione che colpisce in particolare i giovani e le donne.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 515 DEL 17 OTTOBRE 2014: “PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI (PIAI) 2012-2015. INTEGRAZIONE”

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 18 novembre 2014.

La proposta di deliberazione in esame ha ad oggetto il Piano integrato delle Attività Internazionali e si pone l'obiettivo di riorganizzare complessivamente le attività di livello internazionale e di ricondurre in un unico quadro strategico le iniziative e le attività internazionali delle strutture regionali e del sistema toscano, realizzando il coordinamento e l'integrazione per tutte le attività di rilievo internazionale condotte dalla Regione.

La modifica al PIAI che si propone è un'integrazione alle azioni che contribuiscono alla crescita e allo sviluppo, stabilizzandone le azioni, migliorando l'efficacia delle attività e non determinando oneri aggiuntivi con l'ingresso della Regione Toscana nella Fondazione Comunità per Rondine.

La CRPO, esaminata la proposta nonché le relazioni illustrative alla medesima, valuta che non sussistono elementi di valutazione negativi o integrativi riferibili alle politiche di genere.

PROPOSTA DI LEGGE N. 348 – NORME PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere negativo, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 29 luglio 2014.

La CRPO, richiamando il documento sulla democrazia paritaria approvato dalla Commissione stessa in data 28/05/2013 quale contributo ai lavori del gruppo costituito dal Consiglio regionale per la riforma della legge elettorale, rileva che:

- la presente proposta di legge costituisce solo in parte un passo avanti rispetto al sistema elettorale vigente. Introduce infatti l'alternanza donna/uomo a pena di inammissibilità nella composizione delle liste e la doppia preferenza per la scelta delle/dei candidate/i circoscrizionali;
- gli effetti positivi di tali correttivi sono tuttavia contraddetti dalla previsione di un listino facoltativo di candidature regionali non superiori a tre. La CRPO ritiene infatti che, per quanto un sistema "di fatto" di candidati/designati in presenza dell'obbligo dell'alternanza di genere nella composizione del listino possa anche favorire una maggiore presenza femminile, il sistema, così come proposto, crea una commistione tra designazione decisa dai vertici dei partiti ed elezione diretta. Non si può comunque non riconoscere che la rappresentanza femminile risulta adeguatamente rafforzata se prodotta da una scelta più consapevole del corpo elettorale. Si ripropone cioè fortemente la questione della rappresentanza diretta;
- inoltre il sistema del listino, non condivisibile a parere della Commissione, nella versione a tre designazioni non permette di realizzare quell'equilibrio del 50% di ciascun sesso nella rappresentanza che abbiamo sempre sostenuto come principio informatore della democrazia paritaria.

Si rileva inoltre che, come richiesto nel documento prima richiamato, la presente proposta di legge non contiene norme che assicurino una presenza paritaria di candidati di entrambi i generi nei programmi di comunicazione politica offerti dalle emittenti radiotelevisive pubbliche e private. L'osservazione vale anche per quanto riguarda i messaggi autogestiti previsti dalla presente normativa.

Infine la CRPO ritiene che le soglie di sbarramento così come previste penalizzino le formazioni minori e che siano di ostacolo ad un più ampio principio di rappresentanza.

PROPOSTA DI LEGGE N. 349 – NORME PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 29 luglio 2014.

In considerazione, della complessità dell'impianto normativo proposto, riguardo, in particolare, al meccanismo di attribuzione dei seggi, che avrebbe richiesto un più approfondito esame, la CRPO esprime parere favorevole limitatamente agli aspetti che riguardano la rappresentanza di genere:

- composizione delle liste;
- introduzione della doppia preferenza.

PROPOSTA DI LEGGE N. 350 – NORME PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Detto provvedimento è stato deliberato, non esprime parere, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 29 luglio 2014.

La CRPO, preso atto che in data odierna è pervenuta la proposta di legge 350 "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del presidente della Giunta regionale", comunica che si trova nell'impossibilità di esprimere il proprio parere nei tempi richiesti. La CRPO si è riunita per esaminare le due proposte di legge 348 e 349 sempre in materia di riforma elettorale. I pareri espressi nella seduta indicano comunque quali sono i meccanismi elettorali, relativamente alle esigenze di riequilibrio della rappresentanza, che la Commissione ritiene più efficaci.

PROPOSTA DI LEGGE N. 351 – NORME PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Detto provvedimento è stato deliberato, non esprime parere, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 29 luglio 2014.

La CRPO, preso atto che in data odierna è pervenuta la proposta di legge 350 "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del presidente della Giunta regionale", comunica che si trova nell'impossibilità di esprimere il proprio parere nei tempi richiesti. La CRPO si è riunita per esaminare le due proposte di legge 348 e 349 sempre in materia di riforma elettorale. I pareri espressi nella seduta indicano comunque quali sono i meccanismi elettorali, relativamente alle esigenze di riequilibrio della rappresentanza, che la Commissione ritiene più efficaci.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 374. INTERPRETAZIONE AUTENTICA DEL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE REGIONALE 51/2014

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 18 novembre 2014.

La CRPO, all'unanimità, concorda con l'interpretazione esplicita nella proposta di legge 374 di cui in oggetto.

PROPOSTA DI LEGGE 385 - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 SETTEMBRE 2014, N. 51 "NORME PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE"

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 17 dicembre 2014.

La CRPO, esaminata la proposta, ritiene che non sussistono elementi di valutazione negativi o integrativi riferibili alle politiche di genere.

PROPOSTA DI LEGGE N. 383 "MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 8 GENNAIO 2009, N. 1 (TESTO UNICO IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE E ORDINAMENTO DEL PERSONALE) E LEGGI REGIONALI 59/1996, 60/1999, 6/2000, 43/2006, 38/2007, 20/2008, 1/2009, 26/2009, 30/2009, 39/2009, 40/2009, 66/2011, 23/2012, 77/2012 E 80/2012

Detto provvedimento è stato deliberato, con parere favorevole, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 9 dicembre 2014.

La proposta di legge in esame riguarda il superamento dell'attuale modello organizzativo e si pone l'obiettivo di riorganizzare la struttura regionale.

La CRPO, esaminata la proposta nonché le relazioni illustrative alla medesima valuta che non sussistono elementi di valutazione negativi o integrativi riferibili alle politiche di genere.

SULLE PROPOSTE DI LEGGE N. 380 E 381, E SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 526, DI SEGUITO INDICATE, LA COMMISSIONE HA DATO UN PARERE UNICO

- PROPOSTA DI LEGGE N. 380 DEL 3 DICEMBRE 2014 "LEGGE FINANZIARIA PER L'ANNO 2015"

- PROPOSTA DI LEGGE N. 381 DEL 28 NOVEMBRE 2014 "BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2015 E PLURIENNALE 2015/2017"

- PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 526 DEL 2 DICEMBRE 2014: "DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2015. APPROVAZIONE"

Sui tre provvedimenti sopra richiamati la Commissione ha espresso parere favorevole nella seduta del 9 dicembre 2014,

La CRPO esaminato il complesso dei documenti che definiscono le scelte di politica economica e finanziaria per l'anno 2015, tenendo conto dei vincoli derivanti dal Patto di Stabilità Interno e della fase transitoria di adeguamento della legislazione regionale in materia di programmazione e di ordinamento contabile, apprezza in particolare quanto previsto dall'articolo 46 della legge finanziaria per l'anno 2015, che autorizza la spesa di € 250.000 a sostegno degli interventi in materia di violenza di genere, previsti dalla legge regionale 59/2007

e per le attività inerenti la legge regionale 63/2004 contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale,.

La CRPO, che ha più volte sollecitato una decisione in questo senso, auspica, anche in considerazione dell'esiguità dello stanziamento in rapporto ai reali bisogni, che lo stesso da "una tantum" divenga voce di bilancio permanente.

Con riferimento al Documento annuale di programmazione per l'anno 2015, la CRPO rileva come le priorità previste in materia di politiche di genere, confermino gli indirizzi già definiti dal PRS, per l'attuazione del principio *mainstreaming*.

In particolare:

- il sostegno alla creazione d'impresa, gli incentivi alle assunzioni;
- supporto ai processi di conciliazione tra vita lavorativa e familiare e per i servizi di cura (minori ed anziani), azioni di sostegno diritto ai servizi per la prima infanzia;
- lotta agli stereotipi di genere nelle scuole, azioni di contrasto alla violenza di genere.

Rileva comunque l'oggettiva difficoltà a verificare la coerenza tra queste priorità e gli stanziamenti del bilancio di previsione.

La rappresentazione delle risorse, come necessariamente emerge dai documenti di bilancio, non consente infatti una specifica lettura di quanto è destinato in modo esclusivo alle politiche di genere, se non per le sole risorse riguardanti le leggi 16/2009 e 59/2007. Lettura che invece risulta possibile, a consuntivo, dal bilancio di genere.

La CRPO riconosce l'impegno di lavoro che ha portato alla definizione della seconda stesura del bilancio di genere, importante strumento di monitoraggio e valutazione delle politiche di genere nell'arco della legislatura. Questo strumento offre un valido approccio metodologico per un'analisi delle politiche di genere, ma non risulta ancora pienamente integrato con gli atti di programmazione regionale, e non assolve quindi completamente la funzione di orientamento per una "ridefinizione delle priorità e riallocazione della spesa pubblica", come previsto dall'articolo 13, lettera d, della LEGGE REGIONALE 16/2009.

La CRPO auspica quindi che si realizzi l'impegno, già assunto dal Consiglio con l'oride del giorno 219/2013, affinché, nell'ambito della revisione complessiva degli strumenti di programmazione in corso, si elabori una proposta normativa in grado di far diventare il bilancio di genere un reale strumento di programmazione.

PROPOSTA DI LEGGE N. 367 “DISPOSIZIONI SUI COMPONENTI DEL COLLEGIO DI GARANZIA STATUTARIA. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4 GIUGNO 2008, N. 34”, N. 372 “MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 4 GIUGNO 2008, N. 34 “ E N. 11 “MODIFICHE ALL’ARTICOLO 57 DELLO STATUTO: DISPOSIZIONI SUI COMPONENTI DEL COLLEGIO DI GARANZIA” - OSSERVAZIONI

Detto provvedimento è stato deliberato, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 9 dicembre 2014.

- Proposta di legge n. 11 all’articolo 57 - le modifiche introdotte al Collegio di Garanzia prevedono:
 - una riduzione della durata in carica da sei a cinque anni per i componenti;
 - nomina a votazione per scrutinio segreto con il sistema del voto limitato a quattro.

La CRPO sulle modifiche apportate non ha avuto nulla da eccepire.

- Proposta di legge 367 –

Nella discussione sulle modifiche apportate è emersa la necessità di chiedere di integrare le modifiche apportate all’articolo 2 comma 1 con “il rispetto delle norma antidiscriminatoria previste dalla L. 215 Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni”.
- Proposta di legge 372 -

Anche per questa proposta di legge nelle modifiche apportate abbiamo riscontrato la necessità di richiedere l’inserimento all’articolo 2 comma 1 “il rispetto della norma antidiscriminatoria prevista dalla L. 215 “Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni”.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 524 - LEGGE REGIONALE 5/2012. APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE CONTENENTE IL "PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI (ARTICOLO 9 LEGGE REGIONALE 5/2012)"

Detto provvedimento è stato deliberato, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 17 dicembre 2014.

La CRPO, dopo attento esame della deliberazione in oggetto esprime apprezzamento per gli obiettivi, volti a sostenere e le associazioni e le manifestazioni di rievocazione storica della Toscana, che hanno come finalità “la

valorizzazione delle distinte identità culturali” del territorio regionale, che hanno nelle rievocazioni storiche un elemento di grande riconoscibilità.

La CRPO, esaminata la proposta, ritiene che non sussistono elementi di valutazione negativi o integrativi riferibili alle politiche di genere.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE 529 DELL'11.12.2014- INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA C. R. N. 3 DEL 24.1.2012 “PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) 2012 – 2015”

Detto provvedimento è stato deliberato, nella seduta della Commissione Pari Opportunità il 17 dicembre 2014.

La proposta di deliberazione in esame ha ad oggetto il documento programmatico unitario che realizza le politiche economiche agricole e di sviluppo rurale già definite dal PRS e specificate nel DPEF.

Tale atto indica nove indirizzi di legislatura tra cui: sviluppare la competitività delle imprese, rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali, sostenere promuovere le produzioni florovivaistiche ed il sistema dei servizi connessi alla produzione del verde.

La CRPO, esaminata la proposta, ritiene che non sussistono elementi di valutazione negativi o integrativi riferibili alle politiche di genere.

3. SINTESI DEI RISULTATI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE FUTURE

Al fine di rispondere più adeguatamente ai compiti consultivi che la stessa legge istitutiva le affida, la Commissione ha definito una modalità di analisi e di discussione degli argomenti sui quali è richiesto parere obbligatorio e sui temi affrontati dal Consiglio per cui si ravvisa un interesse specifico.

L'Ufficio di supporto alla CRPO provvede infatti all'istruttoria degli atti individuati e redige una scheda illustrativa, volta ad evidenziare la sussistenza del rispetto dei principi di uguaglianza di genere imposti dalle disposizioni costituzionali, statutarie e legislative.

La Commissione è organizzata per gruppi di lavoro organizzati, sulla scorta delle Commissioni consiliari, per materia che, a seconda dell'argomento, provvedono ad un primo esame dell'istruttoria.

Ciascun gruppo di lavoro ha un referente organizzativo che coordina il lavoro delle altre componenti, e il prodotto del lavoro svolto dal gruppo di lavoro viene sottoposto all'esame della Commissione nella prima seduta utile.

Nella seduta plenaria della Commissione viene illustrata la proposta di legge o di deliberazione a cui segue la discussione e quindi l'approvazione del parere o delle osservazioni che, ai sensi dell'articolo 66, comma 3, del regolamento interno dell'Assemblea del legislativa regionale, che ai sensi del

regolamento interno 27 gennaio 2010, n. 12, sono inviate al Presidente del Consiglio ed alla Commissione consiliare competente per materia.

Di recente è stata avviata una proficua collaborazione con il servizio legislativo del CR sia per una più approfondita conoscenza degli argomenti trattati, sia per una più coerente redazione dei pareri.

Tutto ciò nella convinzione che le competenze consultive che la legge regionale affida alla Commissione debbano rappresentare un elemento centrale dell'attività della stessa e che pertanto tale funzione debba essere rafforzata con un adeguato supporto di strumenti e risorse. E' opinione infatti della stessa Commissione che le attività svolte possano rappresentare elemento di utilità al lavoro del Consiglio quanto più questa sia messa in condizione di interagire con i lavori dello stesso.

Questo implica la capacità della Commissione di seguire l'iter amministrativo dei diversi provvedimenti, le fasi consultive con la costante partecipazione ai diversi tavoli di concertazione, la possibilità di accedere alle informazioni che orientano i provvedimenti.